



RASSEGNA STAMPA 2-3 giugno 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1 Attacco

I SINDACATI UNITI

«Serve un grande patto sociale per il Paese che coinvolga tutti gli attori istituzionali e produttivi. Bisogna rinnovare i contratti»

LA POLITICA

Le opposizioni di centrodestra appoggiano le richieste degli industriali. Fratoianni (Leu) all'attacco: incassano e si lamentano

«Senza interventi adeguati sarà emergenza sociale»

Il Centro studi di Confindustria: la domanda è troppo debole, lento il riavvio

● **ROMA.** Per gli industriali sono i dati a sottolineare «quanto siano ancora distanti da una situazione di normalità le condizioni nelle quali opera l'industria italiana» anche dopo l'uscita dal lockdown da maggio, e ad indicare che «la fine del lockdown e, quindi, la riapertura delle attività manifatturiere che erano ancora sospese, si è tradotta in una lenta ripartenza dell'industria, ancora soffocata da una domanda, interna ed estera, estremamente debole». Così il Centro studi di Confindustria avverte: «In assenza di adeguati interventi a sostegno della ripresa del sistema produttivo, nel giro di pochi mesi si rischia l'esplosione di una vera e propria emergenza sociale che renderà ancora più impervia la strada verso l'uscita dall'attuale crisi economica».

Ad animare il dibattito è ancora la linea del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi che, eletto solo da dieci giorni, ma in piena coerenza con le posizioni espresse negli scorsi mesi e fin dal primo impatto del Covid-19, ha riposizionato via dell'Astronomia su

due fronti: nel pressing su politica e Governo (a partire da un cambio di metodo per le misure straordinarie di sostegno alle imprese) e negli equilibri con i sindacati (anche riaprendo il fronte spinoso delle riforme contrattuali). Dalla Uil, il segretario generale Carmelo Barbagallo insiste nell'indicare come «indispensabile» un «patto per il Paese che coinvolga tutte le istituzioni, i soggetti politici, e le parti sociali. Per riprendere la via dello sviluppo non servono singoli accordi specifici - avverte ma un grande patto per uscire dal baratro avviando la ripresa»; e sui contratti avverte: «Non occorre una revisione del sistema contrattuale, occorre rinnovare i contratti». Anche per il leader della Cgil, Maurizio Landini, «è centrale il rinnovo dei contratti»: lo dice in una intervista alla Stampa invocando un contratto sociale: oggi «è una necessità», dice; va «fatto col governo e tutte le parti, senza aspettare settembre». Boccia senza appello, invece, la spinta degli industriali sulla contrattazione di secondo livello: «E' una ricetta vec-

chia di vent'anni». Anche per la Cisl c'è «bisogno di un grande patto sociale, come nel 1993 con Ciampi», come Annamaria Furlan dice in una intervista a Repubblica rivolgendosi anche agli industriali: «Confindustria dovrebbe superare la fase di allarmismo e riprendere un dialogo forte e urgente con i sindacati». Intanto le stoccate di Bonomi dividono ancora la politica. Dal Pd il vicesegretario Andrea Orlando ribatte: «Ma davvero è accettabile che la politica (tutta) sia accostata a un virus da un rappresentante economico? Non credo ci sia altro paese in Europa nel quale un parallelo così rozzo e generico sarebbe accettato»; e Graziano Delrio dice: «Andrebbe sottolineato di più, da parte di tutti, il fatto che gli evasori fiscali danneggiano questo

Paese molto più della cattiva politica. Vorrei che Bonomi parlasse ogni tanto del fatto che gli evasori fiscali sono un cancro per questo Paese». Per Nicola Fratoianni (Leu) gli industriali «incassano, non ringraziano, e non contenti criticano pure». Da Forza Italia, invece, Renato Brunetta dice a RaiNews: «Ci fa piacere che Bonomi faccia le nostre stesse valutazioni». «Le reazioni di alcuni esponenti del Pd a un'intervista critica ma propositiva sono insensate», rimarca Piercamillo Falasca da



INDUSTRIALI Carlo Bonomi

Più Europa. E per il presidente di «Noi con l'Italia» Maurizio Lupi «bene ha fatto Bonomi a dire che manca un progetto industriale di sviluppo del Paese e che al massimo c'è solo un assistenzialismo a pioggia».

IL FRONTE ECONOMICO ATTESI 10MILA EMENDAMENTI. IL CARROCCIO SPINGE PER LA FLAT TAX

Dall'Ecobonus alla Cig assalto al decreto Rilancio

● **ROMA.** Allineare i tempi della Cig a quelli della crisi. Velocizzare il più possibile l'arrivo delle risorse sui conti correnti di famiglie e imprese. Dare più fondi al turismo, al bonus bici, agli affitti, alle imprese: negli uffici di tutti i partiti si lavora a pieno ritmo per mettere a punto gli emendamenti al decreto Rilancio. Se ne attendono migliaia, c'è chi dice più di 10mila, un vero e proprio «assalto» alla maxi-manovra da 55 miliardi che il governo ha messo in campo per tentare di arginare i danni economici, sempre più evidenti, dell'epidemia da Coronavirus.

Molte proposte si concentrano sugli ammortizzatori sociali: nonostante gli sforzi fatti finora, gli strumenti «speciali» messi in campo per sostenere l'occupazione durante il lockdown e nella prima fase della ripresa delle attività potrebbero non essere sufficienti a frenare l'emorragia di posti di lavoro che si rischia da metà agosto, quando tornerà la possibilità di licenziare, al momento bloccata per 5 mesi. Non solo: chi finora ha dovuto sfruttare tutte le settimane di Cig rischia di esaurire la copertura prima di quando riuscirà a riprendere l'attività e, di conseguenza, a pagare i dipendenti. Per questo nella maggioranza si sta ragionando sull'ipotesi di ampliare i settori che possono utilizzare le 18 settimane consecutive (ora il turismo) o di eliminare per tutti il frazionamento, immaginato anche per

contenere i costi di Cig e cassa in deroga. Difficile, al momento, immaginare più risorse, anche se, è la speranza dell'esecutivo, se ne potrebbero recuperare una volta verificato l'effettivo «tiraggio» delle domande avanzate finora per oltre 8 milioni di lavoratori tra Cig, assegno ordinario e cassa in deroga, peraltro in parte ancora da pagare.

La parola dovrebbe essere comunque lasciata al Parlamento: l'idea è quella di ridurre al minimo le eventuali modifiche firmate dal governo per consentire a deputati e senatori di intervenire sul testo. I lavori, che saranno coordinati da ben tre relatori di maggioranza, dovrebbero seguire un programma serrato. Per scremare le proposte della maggioranza ci saranno riunioni con i capigruppo delle commissioni competenti tra venerdì e sabato, e sarà chiesto anche alle opposizioni di «segnalare» le proposte qualificanti su



MEF Roberto Gualtieri

cui si chiede di andare effettivamente al voto, che dovrebbe iniziare comunque non prima del 15 di giugno. «Per dialogare vanno espunti dal decreto le marchette, i bonus inutili, i consigli di amministrazione, le consulenze d'oro», dice la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, mentre la Lega rilancia un ampliamento della Flat tax e dei ristori a fondo perduto temendo, come dice Edoardo Rixi, «licenziamenti in massa dal 17 agosto» e molte aziende a rischio chiusura.

AGRICOLTURA

VERTICE DEI PRODUTTORI

I CONSUMI

Durante la pandemia gli acquisti di pasta sono cresciuti del 24%, ma sono scesi ad aprile (-11%). Per i ristoranti -50%

«Grano, non ci sono aumenti di prezzi»

De Sortis (Italmopa): riprese le importazioni dal Canada

MASSIMO LEVANTACI

● **FOGGIA.** Consumiamo più pasta, durante i mesi di lockdown gli acquisti sono aumentati del 24% anche se poi sono repentinamente diminuiti già verso la fine di aprile (-11%). Di converso durante l'emergenza sanitaria ha continuato a piangere lacrime amare il settore della ristorazione (-50%). Risultato: scorte in diminuzione nel mondo, prezzi ancora in lento ma inesorabile aumento e che rallegrano gli operatori di mercato, situazione comunque sotto il livello di guardia nei territori e in particolare nel Tavoliere di Puglia, il Granaio d'Italia, dov'è concentrato il 20% della produzione nazionale: quest'anno dovrebbe scontare una riduzione del raccolto nell'ordine del «20-30%» secondo le stime del presidente nazionale dei cerealicoltori di Confagricoltura, Nicola Gatta.

All'ultimo «Durum Days», l'analisi made in Foggia la scorsa settimana, è stato posto l'accento proprio sui rischi derivanti dalla carenza di scorte che potrebbe condizionare gli approvvigionamenti nei prossimi mesi. Per la

verità il Coronavirus ha però già messo alla prova la filiera, uscita benissimo dalla sfida lanciata dai consumatori: nei supermercati pasta e prodotti da forno non sono mai mancati. E se il presidente di Italmopa, Cosimo De Sortis, punta il dito contro «alcuni mass media e talk show» che avrebbero denunciato aumenti di prezzo «inesistenti», dall'altro c'è la ri-

presa in grande stile delle importazioni di grano dall'estero, in particolare dal Canada, ad inquietare ancora una volta gli agricoltori nostrani. Coldiretti denuncia la «pratica indecente», acquisti aumentati del 700% nel 2019 e di un ulteriore 59% quest'anno. La replica di Italmopa non si è fatta attendere: «Le importazioni sono complementari e non alternative

alla produzione nazionale di frumento duro. Una produzione, quest'ultima, che necessita di essere incrementata sotto il profilo quanti-qualitativo, obiettivo che si pone il protocollo frumento duro al quale aderiamo».

Gli agricoltori hanno già intrapreso con convinzione il percorso della qualità: «Lo dimostra - dice Gatta - il continuo ricorso ai con-

tratti di filiera, raddoppiati nel giro di un anno in provincia di Foggia. Ma la Commissione Ue - aggiunge - ci accompagna in questo percorso, abbiamo bisogno di incentivare la ricerca e l'innovazione. Con nuovi programmi d'investimento a costi agevolati possiamo pensare di aumentare oltre che la qualità anche la quantità delle produzioni di grano duro,

soprattutto in quegli areali dove non si riesce a raccogliere più di 30 quintali a ettaro».

Insomma tutti avanti in ordine sparso, meno male che in campo sono tornate le mietitrebbie: in Capitanata dovranno «spazzolare» circa 200mila ettari. Comincia la stagione delle grandi raccolte, la ripartenza post-Covid è servita.

INFRASTRUTTURE «RIVEDERE I TRACCIATI, PROGETTARE L'ALTA VELOCITÀ VICINO ALL'AUTOSTRADA»

«Ricucire Nord e Sud con la dorsale Adriatica»

La Puglia si schiera con l'appello dell'on. Losacco a sostegno della proposta del ministro Franceschini



ALTA VELOCITÀ Alcuni treni Frecciargento

● «L'idea del Ministro **Dario Franceschini** per un piano che ricucia l'Italia non solo da Nord a Sud, ma anche nelle sue dorsali, a cominciare da quella Adriatica, è una proposta importante, che merita di essere sostenuta e trasformarsi in uno dei progetti che qualificano l'azione del Governo nazionale». Inizia così l'appello promosso dal parlamentare pugliese **Alberto Losacco** e sottoscritto da **Loredana Capone** (Assessora al Turismo Regione Puglia), **Stefano Bronzini** (Rettore dell'Università Aldo Moro di Bari), **Francesco Copertino** (Rettore Politecnico Bari), **Riccardo Rossi** (Sindaco Brindisi e Presidente Provincia Brindisi), **Rinaldo Melucci** (Sindaco Taranto), **Carlo Salvemini** (Sindaco Lecce), **Nicola Gatta** (Sindaco Candela e Presidente Provincia

Foggia), **Stefano Minerva** (Sindaco Gallipoli e Presidente Provincia di Lecce), **Mimmo Vitto** (Sindaco Polignano e Presidente Anci Puglia), **Salvatore Albano** (Sindaco Porto Cesareo), **Angelo Annese** (Sindaco Monopoli), **Luciano Aprile** (Sindaco Martignano), **Roberto Casaluci** (Sindaco Castrignano de' Greci e Presidente Unione comuni Grecia salentina), **Domenico Conte** (Sindaco San Vito dei Normanni), **Marco DeLuca** (Sindaco Novoli), **Massimo Lecce** (Sindaco Ugento), **Massimo Manera** (Sindaco Sternatia e Presidente Fondazione Notte della Taranta), **Michele Merla** (Sindaco San Marco in Lamis), **Francesco Miglio** (Sindaco San Severo), **Giuseppe Nobiletta** (Sindaco Vieste), **Alessandro Quarta** (Sindaco San Donato di Lecce), **Marcello Rolli** (Sindaco Leverano), **Sandrina Schito**

(Sindaca Copertino), **Serafina Stella** (Sindaca Ortona), **Giuseppe Tanisi** (sindaco Taviano) **Giuseppe Taurino** (Sindaco Trepuzzi), **Antonio Tutolo** (sindaco Lucera), **Francesco Zaccaria** (Sindaco Fasano), **Anna Paola Giuliani** (Assessora Cultura Comune Foggia).

«Come sindaci, amministratori locali, parlamentari e accademici crediamo che in questa fase sia essenziale aggredire i problemi strutturali sotto il fronte dei collegamenti, in particolare per quel che riguarda la linea adriatica, che oggi non dispone

ancora di un vero e proprio piano per l'Alta Velocità simile a quella che si è sviluppata lungo la linea tirrenica e che ha favorito la crescita sociale e le opportunità economiche di quell'area del Paese. Qui - continua l'appello - bisogna rivedere i

tracciati: progettare l'alta velocità non lungo l'attuale linea ferroviaria ma vicino l'autostrada così da collegare i principali aeroporti da Bologna a Brindisi e sostituire l'attuale linea ferroviaria che deturpa la costa in una ciclabile per un turismo capace di valorizzare le località balneari. Allo stesso tempo abbiamo la necessità di far fare un salto di qualità all'intero comparto turistico, che è tra i più colpiti dalla crisi economica del coronavirus. Riquilibrare le aree costiere, affrontare con decisione il problema degli spostamenti verso le aree interne, per non accontentarsi più di un turismo mordi e fuggi, limitato alle principali località, ma in grado di offrire alle persone uno spaccato del nostro Paese, del nostro stile di vita, del legame indissolubile tra bellezze naturalistiche e artistiche, tra

enogastronomia e storia dei territori».

«Il piano di aiuti europei - continua l'appello - è un'occasione irripetibile per riscrivere i nostri modelli sociali e di sviluppo, per immaginare un'Italia dove da Lecce e Taranto fino a Bologna si viaggia alla stessa velocità con cui si viaggia da Salerno a Torino, per sviluppare un'offerta turistica che metta al centro i piccoli borghi, le tante tradizioni e specificità che rendono l'Italia un posto unico al mondo. Per riuscirci serve uno sforzo collettivo e collaborativo tra le migliori energie del Paese.

Non solo il governo deve proseguire nella strada indicata ma serve un impegno di parlamentari, amministratori, tecnici e imprenditori per realizzarlo. Il dibattito degli architetti sulla valorizzazione dei borghi d'Italia è maturo, le connessioni digitali per molte regioni del Sud sono già una realtà. Occorre un impegno concreto collettivo perché guardare lontano si può: le risorse mobilitate ci sono, la voglia di riscatto pure. Troviamo insieme modalità e percorsi per fare presto e bene. Il tempo è dalla nostra parte».

TURISMO

«Abbiamo la necessità di far fare un salto di qualità all'intero comparto»

LE NOVITÀ NEL TRIMESTRE MAGGIO-GIUGNO-LUGLIO, VIENE AZZERATA LA QUOTA RELATIVA ALLA POTENZA. UN RISPARMIO DA 600 MILIONI

Ora bollette dell'elettricità più leggere per le aziende

Una riduzione fino al 70% per molte utenze non domestiche

Al via la riduzione per le bollette dell'elettricità per un ammontare complessivo di 600 milioni di euro. Il provvedimento riguarda le utenze non domestiche connesse in bassa tensione. Ai piccoli esercizi commerciali, laboratori artigiani, bar, ristoranti, studi professionali e servizi con potenza superiore a tre kW, per il trimestre maggio-giugno-luglio, viene azzerata la quota relativa alla potenza e applicata solo una quota fissa di importo ridotto senza alcuna riduzione del servizio effettivo in termini di potenza disponibile. Per 3,7 milioni di clienti non domestici il risparmio - un cliente con contratto con potenza pari a quindici kW - sarà particolarmente incisivo sulla spesa totale della bolletta, soprattutto per gli esercizi commerciali ancora costretti alla chiusura, riducendola fino al 70%. Per gli esercizi che hanno riaperto, il risparmio si attesterà comunque tra il 20% e il 30% della spesa totale della bolletta.

C'è tempo fino al 30 giugno 2020 per ottenere il reddito di emergenza valido per due mesi che varia da un minimo di 400 euro mensili fino a 840 se il nucleo comprende un componente disabile. La domanda va presentata esclusivamente per via telematica tramite il sito dell'Inps, accedendo con SPID, credenziali Inps, Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o Carta di identità elettronica; patronati, (Cisl, ecc.); centri di assistenza fiscale. Il richiedente deve possedere residenza in Italia, reddito familiare, nel mese di aprile 2020, inferiore ad una soglia pari all'ammontare del beneficio; patrimonio mobiliare, al 31 dicembre 2020 inferiore a 10.000 euro, innalzato di 5.000 euro per ogni figlio a carico fino ad un massimo di 20.000 euro in caso di presenza di persona disabile nel nucleo familiare; un ISEE, attestato dalla DSU valida al momento della presentazione della domanda, inferiore a 15.000 euro.

Solo un italiano su 2 (il 51%) andrà questa estate in vacanza. Aumenteranno del 9% i servizi di ristorazione, dell'8% le strutture ricettive. La pandemia si farà sentire anche sui mezzi di trasporto. Aumento dei biglietti del 15% sugli aerei e del 12% su navi e traghetti. Una vacanza di 10 giorni arriverà a costare complessivamente fino al +20% in più rispetto allo scorso anno. Il bonus vacanza varato dal Governo potrebbe non bastare a coprire gli aumenti.

DEVI SAPERE - Il datore di lavoro non può obbligare i propri dipendenti a sottoporsi ad esami diagnostici e in particolare quelli sierologici. L'ha stabilito il Garante della Privacy che ha affermato: «Le visite e gli accertamenti, anche ai fini della valutazione della riammissione al lavoro del dipendente dopo la quarantena, devono essere posti in essere dal medico competente o da altro personale sanitario, e, comunque, nel rispetto delle disposizioni generali che vietano al datore di lavoro di entrare in possesso di dati sensibili che riguardano la salute dei dipendenti».

Niente più maxi conguagli in



bollette per consumi relativi ad anni passati. L'Arera, recependo una norma prevista dall'ultima legge di Bilancio, ha chiarito che dal primo gennaio 2020 i clienti di energia e gas e gli utenti del servizio idrico integrato possono «in ogni caso» eccepire la prescrizione per importi fatturati relativi ai consumi più vecchi di 2 anni. Da qui la necessità che i gestori integrino l'informativa ai clienti allegata alle fatture, anche in caso di procedure di messa in mora.

Hanno diritto al rimborso coloro che per il periodo in cui non hanno potuto frequentare palestre e impianti sportivi durante l'emergenza sanitaria.

La domanda di rimborso può essere presentata al gestore dell'impianto sportivo entro trenta giorni dalla conversione in legge del Decreto Rilancio. Il gestore può rilasciare, in alternativa al rimborso, un voucher di pari valore utilizzabile solo presso la stessa struttura ed entro 1 anno dalla cessazione delle misure di sospensione dell'attività sportiva.

Chi ha difficoltà a pagare prestiti, leasing o altre forme di credito con restituzione rateale fino a tutto il mese di settembre 2020 non sarà segnalato alla Centrale dei rischi. Potranno così accedere, senza essere classificati «cattivi pagatori», alle agevolazioni del Governo su mutui e prestiti.

LA PUNIZIONE DEI FURBETTI - Viaggi, vacanze, eventi culturali, ludici e sportivi, l'emergenza Coronavirus sta causando molte cancellazioni in questi settori e a farne le spese sono soprattutto i consumatori. La recente normativa consente agli operatori del settore turistico di

emettere un voucher - in luogo del rimborso - per «ristorare» viaggi, voli e hotel cancellati per circostanze eccezionali e situazioni soggettive connesse con l'emergenza da Covid-19. Tale compensazione può sostituire il rimborso senza la necessità di una corretta accettazione da parte del consumatore. L'AGCM ha affermato che il rimborso è un diritto dei viaggiatori e invitato il Governo ad agire di conseguenza. L'operatore può legittimamente offrire un buono, ma a condizione che i viaggiatori non siano privati del diritto al rimborso in denaro. Affinché i voucher possano essere considerati una valida e affidabile alternativa, essi dovrebbero presentare alcune caratteristiche, quali una copertura assicurativa per il possibile fallimento del tour operator o del vettore e il diritto al rimborso in denaro se alla scadenza del voucher il consumatore non avrà usufruito dello stesso.

DAL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI - Parte la prima causa pilota per danni da coronavirus. Ad avviarla in Tribunale il Codacons, per conto di una cittadina residente nel Frusinate che prima ha perso la madre a causa del Covid-19 e poi, dopo essere risultata positiva al virus, è stata ricoverata ed intubata per gravi complicazioni polmonari, e tuttora è costretta a sottoporsi a controlli e visite periodiche. «Con tale azione - spiega il Codacons - si chiede il risarcimento dei danni subiti dalla donna a causa del contagio sia per il danno biologico, per il periodo di ricovero e intubazione, sia per il danno non patrimoniale, per lo stress subito a causa del contagio che ha portato la signora a vivere in un costante stato di paura e che ancora oggi la limita negli spostamenti e nelle relazioni interpersonali».

MILANO. Le tensioni sociali che attraversano gli Stati Uniti per ora non spaventano i mercati che preferiscono festeggiare la ripartenza dopo il lockdown, guardare alle misure di stimolo che i vari Governi mettono in campo e reagiscono al rialzo del prezzo del petrolio. Gli indici si portano sui massimi da marzo, con lo Stoxx Europe 600 che ha guadagnato l'1,6% facendo leva sui titoli dell'energia, immobiliari e tecnologici ma anche riscoprendo i finanziari. Nella prima parte della seduta era il settore energia a trainare gli indici, con il petrolio in rialzo (wti sopra 36 dollari e Brent sopra 39 dollari, poi a New York le quotazioni hanno continuato a salire dell'1,78% a 36,04 dollari al barile) guardando al prossimo vertice dell'Opec+ che sta valutando la possibilità di prolungare gli attuali tagli della produzione per almeno un mese e fino ad un massimo di tre mesi.

TRASPORTI

EasyJet riattiva tutti i voli su Bari e Brindisi



VOLI Un aereo EasyJet

BARI. La compagnia aerea EasyJet torna a collegare gli aeroporti di Bari e Brindisi con la quasi totalità delle destinazioni già programmate per l'estate 2020. In particolare, le rotte ripristinate sono: da Bari per Londra (dal primo Agosto), per Nantes (dal 3 agosto), per Venezia (dal 2 luglio); da Brindisi per Basilea (primo luglio), per Milano (primo luglio), Parigi (22 luglio) e Venezia (2 luglio).
Questi voli si aggiungono a quelli già annunciati la settimana scorsa da Bari per Milano (dal 16 giugno) e da Brindisi per Ginevra (dal 16 giugno).

«Siamo felici che in pochi giorni EasyJet abbia deciso di ripristinare gran parte del proprio network per la stagione estiva 2020 - da Bari e Brindisi - ha dichiarato Tiziano Onesti, presidente di Aeroporti di Puglia - è questa una notizia di assoluto valore sia per la nostra organizzazione, che tanto si è impegnata per ricostruire in tempi rapidi condizioni di normalità operative, che per la nostra regione. La ripartenza dei voli, infatti, è fondamentale per rimettere in moto l'industria del turismo pugliese. Rinnoviamo, infine, l'invito ai passeggeri di tornare a volare con fiducia e responsabilità - ha concluso il presidente Onesti - adottando tutte le misure e i protocolli necessari atti a garantire la massima sicurezza di quanti, operatori e persone, formano la variegata comunità aeroportuale».

L'ANALISI GLI INDICI SUI MASSIMI DA MARZO. DA BCE ACQUISTI 37,4 MILIARDI BTP

La ripartenza semina ottimismo e «accende» i mercati e il petrolio

Francoforte è stata la migliore (+3,75%), riparte con slancio dopo una giornata di festività e punta su Lufthansa (+3%) dopo che il consiglio di sorveglianza del gruppo ha accettato le condizioni della Commissione Ue sul salvataggio della compagnia da parte dello stato.

Parigi segue a ruota (+2%) anche se il suo ministro delle finanze dichiara che la Francia subirà una recessione più profonda del previsto. Solo Londra resta cauta (+0,89%). Anche Milano (+2,42%) si distingue con Eni (+5,17% a 8,77 euro) regina del listino. Sugli scudi troviamo anche Unipol (+5,92% a 3,36 euro), Buzzi Unicem (+4,24% a 18,82 euro) e Leonardo (+4,36% a 6,17 euro). Ancora bene Mediobanca (+2,16% a 6,44 euro) che consolida il guadagno della

vigilia con Del Vecchio che prepara la scalata, notificando a Bankitalia e Bce l'intenzione di salire al 20%. L'obiettivo finale delle mosse del patron di Luxottica sarebbe Generali e il titolo del Leone guadagna il 3,03% a 13,28 euro. Resta aperta la partita tra Intesa Sanpaolo (+2,85% a 1,63 euro) e Ubi (+3,11% a 2,68 euro). «Il consolidamento è un processo giusto a livello europeo e italiano, a patto che la concentrazione non limiti la concorrenza. Altrimenti sarebbe un fenomeno negativo per imprese e famiglie» sottolinea la presidente di Ubi, Letizia Moratti, intervistata sul post Covid, in relazione all'Ops. Prende fiato Cattolica (-0,23% a 3,4 euro) dopo il crollo seguito all'annuncio di un piano di rafforzamento, come richie-

sto dall'Ivass che vorrebbe un aumento di capitale da 500 milioni entro fine settembre. Bene come tutti gli automobilistici in Europa anche Fca (+1,4% a 8,34 euro) e Pirelli (+1,3% a 4,08 euro).

«Gli investitori rimangono concentrati sulla riapertura del business globale, sul fatto che il numero di nuovi casi Covid rimanga stabile quando le economie riprendono a funzionare e, naturalmente, il massiccio sostegno fiscale e monetario da parte delle banche centrali e dei governi» commenta un analista.

Intanto la Banca centrale europea fa il punto sul programma di acquisto di titoli di Stato lanciato per far fronte ai rischi della pandemia. In soccorso dell'Italia ha acquistato 37,4 miliardi di euro di debito ma è ai tedeschi che è andata la fetta più consistente nei primi due mesi con 46,74 miliardi su un totale complessivo di spesa di 234,665 miliardi.

Sara Bonifazio



LE QUOTAZIONI

0,67 / -2,90%

MIGLIORI			PEGGIORI		
	RIF.	VAR. %		RIF.	VAR. %
Unipol	3,364	+5,92	Diasorin	178,9	-1,43
Eni	8,771	+5,17	Ferrari	152,5	+0,23
Leonardo	6,17	+4,36	Poste Italiane	8,058	+1,15
Buzzi Unicem	18,815	+4,24	Recordati	41,12	+1,16
Tenaris	6,088	+4,18	Atlantia	15,35	+1,22



AZIONI FTSE MIB + 2,42%

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2a	1,294	+2,45
Amplifon	24,97	+1,38
Atlantia	15,35	+1,22
Azimut Holding	15,335	+1,72
Banca Generali	25,24	+2,52
Banca Mediolanum	6,16	+3,70
Banco Bpm	1,2455	+1,63
Bper Banca	2,24	+1,82
Buzzi Unicem	18,815	+4,24
Campari	7,364	+2,42

	RIFERIMENTO	VAR. %
Cnh Industrial	6,022	+3,72
Diasorin	178,90	-1,43
Enel	7,189	+2,73
Eni	8,771	+5,17
Exor	50,88	+3,39
Ferrari	152,50	+0,23
Fiat Chrysler Aut.	8,338	+1,42
Finecobank	10,745	+1,75
Generali	13,28	+3,03
Hera	3,528	+2,26

	RIFERIMENTO	VAR. %
Intesa Sanpaolo	1,625	+2,85
Italgas	5,06	+2,22
Leonardo	6,17	+4,36
Mediobanca	6,444	+2,16
Moncler	34,68	+2,94
Nexi	15,04	+1,76
Pirelli & C	4,078	+1,39
Poste Italiane	8,058	+1,15
Prismian	19,17	+1,59
Recordati	41,12	+1,16

	RIFERIMENTO	VAR. %
Saipem	2,23	+1,36
Salvatore Ferragamo	12,91	+3,36
Snam	4,398	+2,40
Stmicroelectronics	22,75	+1,93
Telecom Italia	0,3523	+3,19
Tenaris	6,088	+4,18
Terna - Rete E. N.	6,226	+1,90
Ubi Banca	2,684	+3,11
Unicredit	8,035	+1,63
Unipol	3,364	+5,92

«Imprese, lavorate insieme per superare il lockdown»

De Girolamo: «L'intesa Lotras-Barilla accordo apripista»

● L'emergenza sanitaria si può superare lavorando insieme, l'unione continua a fare la forza e l'accordo Lotras-Barilla da questo punto di vista rappresenta il paradigma, nonché il punto di partenza di un modello replicabile sul territorio anche per altre aziende. «Assieme è possibile superare l'emergenza e rafforzarsi sui mercati con maggiore competitività», sottolinea Armando De Girolamo amministratore delegato della Lotras.

Ricordiamo i termini di un accordo storico per l'imprenditoria foggiana: il grano prodotto in Capitanata e trasformato dal pastificio del gruppo alimentare a Parma, viene trasportato sul treno e non più su gomma, un'intesa significativa dal punto di vista ambientale ma che propone un modello industriale di riferimento che può diventare un punto di riferimento per altre aziende.

«Il contributo e la collaborazione operativa dello stabilimento Barilla con il Terminal Lotras - aggiunge l'imprenditore - è segno di una sinergia tra due realtà presenti entrambe nell'area industriale del capoluogo dauno, che auspico possa costituire un modello replicabile anche con altre imprese

manifatturiere e dei servizi».

Alla vigilia della nuova campagna granaria, la collaborazione avviata tra gruppo Barilla e Lotras per il trasporto di frumento duro su ferrovia dal Terminal di Incoronata allo stabilimento di Parma assume un'importanza strategica.

In primo luogo - sottolinea De Girolamo - l'attenzione e l'impegno condivisi con Barilla per il tema centrale della sostenibilità ambientale e sociale, se si considera che sulle lunghe percorrenze l'impiego del treno in luogo dei mezzi gommati, produce benefici evidenti, non solo in termini di emissioni di CO2, ma anche di sicurezza strada-

le. «L'intesa, inoltre - prosegue De Girolamo - rafforza la partnership non solo ideale tra i territori della Puglia e quelli dell'Emilia Romagna in tema di agroalimentare, con realtà territoriali ed imprenditoriali che sempre più interloquiscono e collaborano per la valorizzazione del settore primario che in questi mesi sta confermando la sua strategicità per l'economia e la vita del Paese».



FOGGIA-PARMA Il grano viaggia sul treno

Lalli (Federturismo)

“Serve una rivoluzione digitale per riportare qui gli stranieri”

di Cenzo Di Zanni

Dieci proposte per uscire dal pantano e salvare il salvabile. Dieci proposte sul tavolo di Regione e governo per risollevare un settore azzerato dal Coronavirus, con gli incassi di una parte della stagione ormai bruciati e un orizzonte tutt'altro che limpido a poche ore alla riapertura dei confini regionali. A metterle nero su bianco è Marina Lalli Bertolino, 51 anni, amministratrice delegata delle Terme di Margherita di Savoia e neopresidente nazionale di Federturismo. «Serve fare presto. Innanzitutto una campagna di comunicazione orientata al digitale da parte dell'Enit, l'agenzia nazionale del turismo, e di Puglia Promozione. Dobbiamo essere competitivi».

Anche alla luce del caso Grecia, che ha alzato il livello di guardia e sottoporrà a isolamento obbligatorio chi arriva dall'Italia.

«La scelta della Grecia come meta si rivela poco accorta in questo momento. Sono sicura che Atene rivedrà la sua linea quando l'Italia darà all'Europa i dettagli sui parametri di sicurezza richiesti. Ma la Puglia è di fronte alle sue coste e il nostro mare è ugualmente bello».

Torniamo alle dieci proposte.

«Rinnarco la necessità di una campagna di comunicazione forte, altrimenti i turisti prenderanno altre strade. Va pensata, rivisitata e orientata al digitale: è da lì che arriva l'idea sulle vacanze. E molto spesso è

da lì che arrivano anche le prenotazioni. Puglia Promozione ha lavorato bene finora. Ma forse adesso è il caso di chiederci un parere e condividere una strategia comune».

Ce n'è già una?

«Da parte del governo centrale, no. E una visione vale almeno quanto gli aiuti e gli sgravi fiscali. Forse anche di più. Quanto alla Puglia, abbiamo sempre avuto un dialogo proficuo con l'assessora regionale al Turismo, Loredana Capone, ma chiediamo più condivisione. È importante, e vengo alla seconda proposta, tracciare una rotta insieme. La partita si gioca sulla sicurezza percepita e il caso Grecia lo dimostra: dobbiamo comunicare [insieme questo senso di sicurezza]».

E poi?

«Ci piacerebbe sottoporre a tampone e ai test sierologici i dipendenti delle nostre strutture, che potranno essere visti come persone sicure con cui entrare in contatto. Non tamponi a tappeto, ma che almeno si rendano disponibili su base volontaria per i nostri dipendenti e per chi deve soggiornare a lungo in una struttura. Darebbe una garanzia, una maggiore sicurezza anche agli ospiti».

Cos'altro c'è fra le vostre proposte?

«Un supporto per rinnovare le strutture in modo da renderle al passo con la domanda, soprattutto di quella estera. E non parlo soltanto di rinnovo architettonico, ma anche

digitale; renderebbe le aziende del settore più veloci e competitive mettendole in grado di essere sui mercati non solo attraverso le online travel agency come Booking».

Intendiamoci: mai nessun albergo potrà aspirare alla forza di Booking. Però se avessimo una presenza digitale diffusa, magari veicolata da Puglia Promozione, potremmo pensare di non lasciare percentuali alte dei nostri ricavi a loro».

E poi ci sono anche le elezioni regionali.

«Per carità, sarebbe terribile. Ecco il quinto punto: le elezioni a luglio o a settembre ci farebbero perdere la possibilità di lavorare in mesi strategici. L'appuntamento con le urne dovrebbe essere rimandato».

Quali sono le altre proposte?

«La sburocrazizzazione. La Regione ha messo il turbo sui finanziamenti del cosiddetto titolo II, quelli sulle ristrutturazioni, e lo stesso principio va applicato a tutte le altre pratiche. Poi c'è il bonus vacanze».

Non vi piace?

«Rischia di essere inutile. Chiediamo un credito di imposta fino a 500 euro, ma per famiglie con reddito Isee di 50 mila euro e non fino a 40 mila come prevede il decreto Rilancio. Poi a Roma chiediamo regole chiare e un contributo a fondo perduto che non sia infimo e senza il tetto dei 5 milioni di euro di fatturato per farne domanda».



**PRESIDENTE
DI FEDERTURISMO**
MARINA LALLI
BERTOLINO, 51 ANN

*Anche il nostro
settore ha bisogno
di meno burocrazia
per guadagnare
in competitività*

